



LABORATORIO

DI MUSICOTERAPIA ORCHESTRALE

INDIRIZZATO AI RAGAZZI DIVERSAMENTE ABILI

PREMESSA

“Note a Margine” è un’associazione che intende proporsi nel territorio in modo del tutto rivoluzionario, operando in base alle esigenze di coloro che, nell’esser considerati erroneamente una minoranza, necessitano di un “centro” nel quale realizzare quel diritto di “normalità” che quotidianamente gli viene negato nel nostro Stato.

L’associazione si ispira ai principi della solidarietà sociale, è apolitica, senza scopo di lucro e si propone di offrire servizi in campo sociale, assistenziale, educativo e formativo, volti a facilitare l’inserimento nella vita attiva di persone con handicap fisico, psichico o sensoriale, malati psichiatrici, minori e anziani, giovani in condizioni di disagio sociale e quanti altri possono essere riconosciuti dalla società come persone in stato di emarginazione. In questa prima fase l’associazione ha fondato un “centro” in cui mettere in atto la metodologia Esagramma, metodo creato ed applicato da oltre trent’anni, oltre che riconosciuto in tutto il mondo, specificatamente elaborata per chi è tipicamente ostacolato nella sfera di sé e dell’altro, consentendo l’integrazione e lo sviluppo di componenti psichiche, mentali ed affettive attraverso l’esperienza musicale.

Le tesi del Metodo Esagramma vengono supportate dall’esperienza trentennale del Centro milanese in cui sono stati sviluppati protocolli di sperimentazione, aspetti metodologici ed organizzativi, criteri di verifica e validazione dei risultati.

Il principio fondante del presente progetto è l’integrazione e lo sviluppo di tali componenti psichiche, mentali ed affettive attraverso **l’esperienza diretta in orchestra sinfonica** in cui **i ragazzi diversamente abili suoneranno strumenti classici** (violini, violoncelli, contrabbassi, percussioni, arpe, ecc.), affrontando repertori tratti dalla letteratura dei più grandi compositori della storia della musica (Beethoven, Dvorak, Mendelssohn, Mozart, ecc.).

Il personale impiegato per la realizzazione dei laboratori orchestrali, costituito da professionisti psicologi, educatori, musicisti e volontari con esperienza nel sociale, è stato formato alla metodologia direttamente dallo staff del centro milanese, guidato dalla creatrice del Metodo Esagramma dott. ssa Licia Sbattella. Conseguenza per la quale gli psicologi e gli educatori posseggono conoscenze di base dei

*Sede operativa: Via Torelli, n° 15 - 71121 Foggia - Sede legale: Via Pescheria, 7 - 71121 Foggia
C.F. 92058740710 - note.margine@gmail.com - tel.347/9050492*

singoli strumenti e tecniche elementari di accordatura, produzione del suono e comportamento orchestrale, mentre i musicisti hanno sviluppato competenze di tipo didattico-pedagogico attraverso le quali individuare il punto di equilibrio tra risorse potenziali e grado di difficoltà richiesto ai ragazzi speciali nell'esecuzione strumentale, pronti ad adattare ogni elemento musicale ai vari tipi di contesti e situazioni.

Motivo per il quale la filosofia che l'associazione intende perseguire si può riassumere nel concetto in cui più è grave il disagio di integrazione sociale e culturale, maggiore deve essere la qualità professionale e umana del contesto di riabilitazione.

PERCHE' SCEGLIERE LA MUSICA COME STRUMENTO RIABILITATIVO

Capire il funzionamento delle aree cerebrali che si mettono in moto durante le attività musicali può fornire degli stimoli interessanti per diffondere la cultura musicale, ma soprattutto per convincere tutti ad intraprendere tale studio per le positive ripercussioni a livello mentale, fisico ed affettivo che esso comporta.

Se si diffondessero i risultati delle ricerche scientifiche sugli effetti delle lezioni di musica, l'intera popolazione si convincerebbe ad indirizzarsi fin da subito verso la disciplina musicale, al fine di favorire il funzionamento delle aree cognitive, motorie e affettive, per gli evidenti miglioramenti che essa produce sullo stato attentivo e motivazionale, su vari ambiti come la sincronizzazione, la motricità, l'interazione con altre persone nel rispetto di alcune regole astratte e anche l'autodisciplina, a causa delle molte ore che servono per raggiungere dei buoni risultati a livello strumentale.

GLI EFFETTI DELLA MUSICA IN ORCHESTRA

Sino a pochissimo tempo fa, nessuno aveva studiato la possibilità di modificare delle abilità cognitive generali con un'attività educativa come la musica. Alcuni studi svolti da S. Moreno e G. Shellenberg della York University di Toronto hanno sperimentato l'influenza dell'esercizio musicale sulla mente, dimostrando che lo studio della musica ha l'effetto di migliorare le prestazioni intellettive, nonostante il quoziente di intelligenza sia relativamente stabile nel corso della vita. È stato dimostrato che la musica contribuisce a sviluppare le funzioni esecutive come la pianificazione delle azioni, la risoluzione dei problemi, l'attenzione selettiva, la concentrazione, la memorizzazione e il controllo dell'impulsività, tutte abilità che si possono migliorare con l'esercizio, rendendo il cervello più veloce, preciso ed efficiente.

Altri studi, inoltre, hanno confermato che la musica aiuta a strutturare il pensiero e il lavoro nell'apprendimento delle abilità linguistiche, matematiche e spaziali, così come si è stabilito che l'intelligenza musicale influisca sullo sviluppo emotivo, spirituale e culturale più di altre intelligenze.

A prescindere dai gusti, quindi, ascoltare e suonare della buona musica aiuta a diventare migliori, capaci di sviluppare una sensibilità particolare nei rapporti con sé stessi e gli altri e di interpretare il proprio ruolo all'interno di un gruppo, contribuendo alla definizione della propria personalità.

La nuova progettualità dell'associazione Note a Margine intende proprio offrire occasioni di sviluppo in tutte queste direzioni, partendo dal presupposto antropologico che la musicalità sia uno schema comportamentale universale costitutivo della personalità, poiché ogni uomo ne possiede una per eredità genetica: la musica diviene per questo motivo cardine di fondamentale importanza per le sue possibili applicazioni in ambito terapeutico. In effetti mostrare che la comprensione della musica utilizza funzioni e aree cerebrali necessarie per compiti non musicali, crea la possibilità di recuperare delle funzioni deficitarie attraverso una riabilitazione musicale mirata. La musica è quindi un canale privilegiato nel veicolare le emozioni, in maniera efficace e semplice allo stesso tempo, un mezzo di comunicazione, una impareggiabile chiave capace di aprire uno spiraglio nella psiche di quei soggetti che vivono, a causa di varie patologie, in un mondo "altro", uno strumento riabilitativo di superiore valore rispetto alla riabilitazione motoria standard. I soggetti con disabilità hanno infatti numerose difficoltà, ma che, stimolando e sfruttando quell'innata attitudine musicale che ciascun individuo possiede sin dalla nascita, possono essere alleviate se non addirittura sconfitte, poiché grazie alla musica è possibile raggiungere quella parte nascosta della loro intimità che impedisce l'interazione della sfera cognitiva. Queste sono certamente delle buone ragioni, seppure non le uniche, per affermare che la musica possa essere utilizzata in ambito terapeutico in diversi casi: disturbi dell'apprendimento, disturbi attentivi, disturbi del linguaggio, disturbi del comportamento sociale e alcune forme di patologia psichica e fisica, ecc.

Gli individui con disabilità hanno bisogno di "compensare" determinati deficit, soprattutto relazionali, e la musica, e in particolare il lavoro orchestrale, risulta adeguato allo scopo. L'orchestra è gruppo e valore del singolo all'interno del gruppo, è abilità senso-motoria, è gesto, è risonanza soggettiva e

intersoggettiva. Il risultato finale del lavoro orchestrale, la musica, può essere apprezzabile solo se all'interno del gruppo esiste coesione e collaborazione: ecco, dunque, perché il fine principale, che poi è anche mezzo, del metodo è quello di raggiungere la parte affettiva del diversamente abile (o dell'individuo in condizione di disagio) e, su questa, lavorare perché imparino a relazionarsi con gli altri. I membri delle orchestre acquisiscono sicurezza e fiducia in sé stessi, la disciplina, la pazienza, la perseveranza, la solidarietà, l'impegno e la responsabilità, riconoscono il valore dello sforzo personale per il raggiungimento degli obiettivi proposti e l'importanza del contributo individuale per il successo collettivo. Attraverso la musica riescono così a sviluppare, progressivamente, un autocontrollo emotivo e relazionale e dimostrano un sempre crescente interesse sia per il lavoro orchestra che per la musica in generale, ottenendo così benefici sotto ogni profilo: formazione della persona, risveglio della mente, sviluppo della sensibilità e della capacità di comunicazione.

In sintesi l'impatto e la rilevanza sociale del Progetto si evidenzia principalmente in tre sfere: quella personale, quella familiare e quella comunitaria.

IL LABORATORIO ORCHESTRALE

Il programma laboratoriale del presente progetto è rivolto a bambini e ragazzi adolescenti con handicap medio/grave. Non viene realizzata alcuna selezione per la partecipazione su quanto riportato nelle cartelle cliniche o su competenze musicali specifiche, bensì tenendo conto di quella che è la disposizione del soggetto ad integrarsi nel gruppo e ad avvicinarsi alla musica, della sua potenziale ricettività.

Il protocollo laboratoriale che si intende proporre agli Istituti scolastici di ogni ordine e grado si articola in due diverse fasi:

1. **Workshop dimostrativo gratuito indirizzato a ragazzi speciali e genitori (facoltativo)**, approccio necessario ed efficace per la presentazione dei principi metodologici e dei benefici psico-fisico-affettivi che tali percorsi possono apportare ai ragazzi con difficoltà, da realizzarsi in idonea struttura dell'Istituto. I genitori hanno l'opportunità di incontrare il direttore scientifico ed un assistente psicologo per poter ricevere dettagliate informazioni sulla struttura del programma laboratoriale proposto, mentre i ragazzi speciali hanno l'occasione di sperimentare direttamente le dinamiche orchestrali suonando gli strumenti classici messi a disposizione dall'Associazione.

2. **Proposte di attività laboratoriali** con gruppi di ragazzi speciali.

Attraverso tali attività i ragazzi hanno l'occasione non solo di ascoltare ma anche di vivere in prima persona le dinamiche orchestrali, la relazione operosa che si stabilisce tra tutti i componenti dell'orchestra, le modalità che ne consentono l'esposizione in concerto e la gioia che si prova nel suonare, risuonare, dialogare, conoscere e riconoscere.

Individuati i soggetti interessati al progetto, viene formato un gruppo composto cinque educatori del centro Note a Margine e dieci bambini/ragazzi speciali. A tal riguardo, in base alla patologia dei ragazzi speciali, si ritiene opportuno preventivamente che vi sia la partecipazione di almeno due volontari facenti parte del personale dell'Istituto, per i quali è previsto un breve corso introduttivo alla metodologia prima dell'inizio delle attività. A seconda delle richieste, è possibile formare più gruppi laboratoriali.

Sede operativa: Via Torelli, n° 15 - 71121 Foggia - Sede legale: Via Pescheria, 7 - 71121 Foggia
C.F. 92058740710 - note.margine@gmail.com - tel.347/9050492

Gli incontri, a seconda delle esigenze dell'Istituto, avranno cadenza settimanale o mensile ed avranno una durata di un'ora.

Gli strumenti musicali, qualora non forniti dall'Istituto, saranno messi a disposizione dall'associazione Note a Margine. Ad ogni incontro l'associazione stessa si preoccuperà di fornire ai ragazzi partecipanti: violini, violoncelli, contrabbasso, percussioni varie, arpa ed un pianoforte accompagnatore.

I materiali musicali che verranno utilizzati sono essenzialmente due: composizione *ad hoc*, adattamento della letteratura esistente.

Nell'ambito del progetto, come in qualsiasi contesto di disabilità, niente verrà lasciato al caso o all'improvvisazione. Gli incontri con i ragazzi saranno preparati e programmati nel dettaglio, dalla preparazione degli strumenti e della sala, in cui verranno realizzati gli incontri, alla lezione.

A fine lezione gli educatori firmeranno in un diario osservazioni sull'andamento del laboratorio e sui ragazzi partecipanti, scambiandosi opinioni e impressioni, sulla base delle quali verrà programmata la lezione successiva.

Foggia, 7 giugno 2016

Il Presidente

Rossella Di Sabato